ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologio, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 20 Luglio 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9684

L'agitazione nell'esercito turco in Macedonia.

La Porta tende a sfruttarla ai propri scopi.

COSTANTINOPOLI 19 (B). Finora nè l'Yldiz, nè la Porta, nè la diplomazia hanno un ragguaglio esatto circa l'estensione dell'agitazione nel terzo corpo d'esercito. Dalle notizie che si hanno finora si deduce che l'agitazione non è ancora generale; non esiste nemmeno una vasta e solida organizzazione, e quel che è più, manca un capo riconosciuto. Soltanto i recenti attentati ed altre manifestazioni, che infusero baldanza nei partigiani dichiarati del movimento e dissiparono le titubanze dei dubbiosi, sembrano avere accresciuto il numero dei fattori dell'agitazione. In ogni modo si può constatare fin da ora che coll'agitazione nel terzo corpo è sorto un nuovo elemento, che potrà influire sull'opera delle riforme in Macedonia.

Per quanto la nuova situazione sia inquietante, tuttavia da parte turca la si sfrutta per asserire che essa fu causata dall'opera riformatrice eseguitasi finora. Perciò i nuovi programmi di riforme non sarebbero realizzabili, ovvero aggraverebbero vieppiù la situazione. Nel primo corpo e nei territori degli altri corpi non si manifestarono sintomi di agitazione.

Ieri si promossero qui 550 ufficiali. Dalle deposizioni di alcuni ufficiali trasportati a Costantinopoli dal terzo corpo d'esercito si apprende che il movimento si limita principalmente ai giovani ufficiali di stato maggiore ed ex-allievi delle accademie militari. I partigiani sommerebbero ad alcune centinaia. Ventotto ufficiali saranno giudicati dal tribunale di guerra.

Gli albanesi contro le aspirazioni austriache

sulla Macedonia.

VIENNA 19 (N). La «Kroatische Correspondenz» ha da Belgrado: Il «Trgovinski Glasnik» reca che sul piano di Cossovo quindicimila albanesi stanno discutendo circa il modo di combattere energicamente le aspirazioni austriache sulla Macedonia. Si dice che si proclamerà la «bescia» cioè tutti gli albanesi s'impegneranno con giuramento a lottare ad oltranza con tutte le forze contro gli austriaci. Gli albanesi inviterebbero anche i serbi ad unirsi a loro.

Per difendere la strada di Roma.

PERUGIA 19 (N). Nelle sale del Consiglio provinciale si riunirono i due generali comandanti i partiti rosso e azzurro assieme i loro stati maggiori per riferire circa l'azione svolta nelle manovre coi quadri nell'Umbria e nelle Marche. Il generale Pollio ha tenuto poi una conferenza riassuntiva prendendo in esame gli insegnamenti pratici risultati dallo svolgimento delle manovre ed esponendo le proposte che avanzerà al ministro della guerra per provvedere alle fortificazione del litorale e dell'Appennino, insufficienti e mancanti.

IL TIRRENI NON SAREBBE STATO UCCISO,

a Tripoli.

ROMA 19 (N). La «Tribuna» pubblica: Qualche giornale ha annunziato che i rapporti pervenuti al ministero dal nostro console a Tripoli confermano interamente, con gravi particolari, la versione dell'assassinio del Tirreni, del quale sarebbe mandante un funzionario della polizia turca. Questa informazione non rispecchia in alcun modo la verità, I rapporti giunti finora alla Consulta continuano ad indicare il suicidio come causa probabile della morte del Tirreni, e il suicidio esclude evidentemente che vi possa essere un mandatario e un mandante.

NUNZIO NASI RIELETTO.

TRAPANI 19 (N). Elezione politica suppletoria. Risultato definitivo. Iscritti 6642, votanti 3006: Nunzio Nasi 2866, Ferrante 132.

ELEZIONI COMUNALI A PARMA.

PARMA 19 (N). Stamane sono cominciate le elezioni amministrative, con scarso numero di votanti. I seggi furono conquistati tutti dai costituzionali o dai sindacalisti. Si prevede però la vittoria completa dei costituzionali.

LA GRAVE CRISI SERBA SUPERATA.

Il gabinetto Velimirovic.

BELGRADO 19 (N). Il partito giovane radicale accettò il compromesso offerto di vecchi radicali, secondo cui Velimirovic, che terrà la presidenza e il portafoglio dei lavori pubblici, formerà il gabinetto nel modo seguente: Milovanovic esteri ed interim, giustizia, Milosavljevic interni, Andra Nikolic istruzione, Popovic finanze ed interim commercio, generale Stephanovic guerra. Questo gabinetto farà votare il bilancio, senza l'appannaggio, e poi il trattato commerciale con l'Austria; indi si rimpasterà introducendo tre giovani radicali. L'attuale Scupcina dovrà trattare nella sessione autunnale ordinaria il bilancio per il 1909 e la riforma della legge elettorale, la riforma della legge comunale ed eventualmente altre leggi urgenti nell'interesse dello Stato. Le elezioni si faranno al più tardi per l'otto settembre dell'anno venturo.

Questa favorevole soluzione della crisi è dovuta all'intervento del re, che riuscì a persuadere i due partiti radicali a reciproca condiscenza.

Il Montenegro e il congresso panslavista.

Una lettera di Tomanovic.

PRAGA 19 (N). Le «Narodni Listy» recano che gli organizzatori del congresso panslavista avevano invitato anche i montenegrini. Il presidente dei ministri Tomanovic diresse al congresso una lettera in cui dichiarava impossibile di inviare delegati. Questa lettera non fu letta per riguardi politici. Ora si apprende che la lettera diceva così: «Saluto il congresso augurandogli pieno successo. Vi prego di scusare la nostra assenza avuto riguardo alla situazione in cui viviamo dopo la scoperta del piano infernale che doveva distruggere il centro della libertà sui Balcani. Questo pericolo fu scongiurato: dovemmo lottare contro le più abbiette ostilità. Vi invitiamo come fratelli a venire qui fungendo da giudici per smascherare i traditori della solidarietà slava, nemici della pace e del buon nome del Montenegro». La lettura fu omessa evidentemente per riguardo ai delegati serbi.

LE AGITAZIONI AGRARIE

in Romagna.

FORLI' 19 (N). A Lanciano l'agitazione può considerarsi cessata. I braccianti hanno rinunziato alle loro pretese dandone notizia al pubblico con un manifesto. La trebbiatura continua sotto la vigilanza della forza pubblica.

Gli autori degli attentati di Saigon arrestati.

SAIGON 19 (N). Oggi fu arrestato un artigliere indigeno, che si ritiene l'autore principale dell'attentato avvenuto il 27 giugno a Hanoi. Nove indigeni che sapevano del complotto ma non lo denunciarono furono condannati al carcere da 3 a 20 anni.

Incrociatore francese danneggiato durante le manovre.

BREST 19 (N). L'incrociatore Dupuy de Lome» riportò durante gli esercizi di tiro avarie alla macchina, essendosi formato un corto circuito che provocò anche un incendio. L'incrociatore fu condotto all'arsenale per le riparature necessarie. La nave avrebbe dovuto sostituire prossimamente l'incrociatore «Desaix» nel Marocco.

La rivolta nell'Honduras, domata.

NUOVA YORK 19 (N). Il presidente dell'Honduras manda il seguente telegramma, datato d'ieri; Il governo della repubblica pose fine al movimento rivoluzionario. Dopo una lotta durata dieci giorni il nemico fu sconfitto presso Nacaome e si è rifugiato a San Salvador.

L'attentato di Malmoe.

MALMOE 19 (N). Il carpentiere Stern, arrestato recentemente, confessò di avere portato, assieme al muratore Rosberg, pure arrestato, alla vigilia dell'attentato contro la nave caserma inglese «Amalthea», due chilogrammi di dinamite nel porto, dove li attendeva in scialuppa il falegname Nilson, che fu arrestato per il primo. Dopo consegnata la dinamite lo Stern e il Rosberg ritornarono in città, mentre a bordo della nave avveniva l'esplosione. Lo Stern confessò inoltre di aver rubato tempo fa assieme al Nilson la dinamite in vicinanza di Malmoe. Il Nilson e il Rosberg negano ogni colpa.

UNA DILIGENZA

assalita dai terroristi.

KALISCH 19 (N). (Agenzia pietrob.). I terroristi assalirono la diligenza diretta a Turek. Una bomba uccise il postiglione e due soldati della scorta. Un terzo soldsto fu ferito.

Un nuovo tunnel.

BRIGA 19 (N). Stamattina si è compiuto l'abbattimento delle roccie del tunnel di Charva-Dura, compiuto dall'impresa Buss e C. di Basilea. I lavori furono compiuti da italiani; i calcoli risultarono perfetti.

L'Adige in piena.

VERONA 19 (N). Da trenta ore la pioggia non è cessata. L'Adige è molto cresciuto. Presso Illavi la pioggia ha causato l'allagamento del binario del tram a vapore. Un treno è deviato. La temperatura si è di molto abbassata.

Tre morti per un tristo amore.

MESSINA 19 (N). Stanotte la guardia di finanza Raffaele Montefalcone, che si trovava in perlustrazione nella Riviera Scaletta Zanella, giunto all'ingresso di una galleria ferroviaria, esplodeva a bruciapelo un colpo di moschetto contro il sottobrigadiere Scavelli, uccidendolo. Recatasi quindi nell'abitato uccideva la donna pubblica Concetta Leucase e poi si suicidava con un colpo di moschetto alla tempia destra. La tragedia fu causata dalla denunzia fatta dal sottobrigadiere della relazione che correva tra la Leucase e il Montefalcone; il quale doveva perciò essere traslocato.

Le Corse al trotto a Baden.

BADEN 19 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo.

I. Premio di Sattelhof. Cor. 2200; metri 2000. Arrivò primo «Kedvesem» (1.35.7 al km.); secondo «Mailüfterl»; terzo «Easter Child».

Corsero 11. Totalizzatore: 38; 10. Piazzati: 31, 44, 28: 20.

II. Handicap «Eichwald». Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo, facilmente, «Arian», del triestino sig. Antonio Wulz (1.34 al km.); secondo «Draga II»; terzo «Sport».

Totalizzatore: 86; 10. Piazzati: 45, 48, 30: 20.

III. Premio del Kurhaus. Cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Hugo» (1.34.4 al km.); secondo «Musa»; terzo «Gondos» del cav. G. Rossi.

Corsero 14. Totalizzatore: 49; 10. Piazzati: 40, 32, 31: 20.

IV. Premio «Graf Pötting». Cor. 10.000; metri 2600. Arrivò primo «Rablo P.» (1.29 al km.); secondo «Liselotte»; terzo «Hansi C.».

Corsero 6. Totalizzatore: 23; 10. Piazzati: 32, 42: 20.

V. Corsa E. L. Robinson. Cor. 2500; metri 2200. Arrivò primo «Baronesse I.» (1.35.1 al km.); secondo «Elemer»; terzo «Jansen».

Corsero 10. Totalizzatore: 66; 10. Piazzati: 41, 65, 36: 20.

VI. Handicap del Club per lo sport del trotto. Cor. 1600; metri 2400. Arrivò primo «Zut» (1.37 al km.); secondo «Lunedi»; terzo «Evzonos».

Corsero 10. Totalizzatore: 26; 10. Piazzati: 34, 89, 69: 20.

VII. Handicap internazionale. Corone 2800; metri 2100. Arrivò primo «Virginia Fay» (1.28 al km.); secondo «Aufpasser»; terzo «Ideal».

Corsero 7. Totalizzatore: 55; 10. Piazzati: 37, 41, 45: 20.

CRONACA LOCALE

IL COMIZIO DI PROTESTA

per la tutela dei diritti di associazione.

Mezza giornata di sciopero generale.

Iermattina alle 11.30, al teatro Fenice, affollato, seguì l'annunciato comizio pubblico indetto dal Comitato del partito operaio socialista e dalla Commissione delle organizzazioni professionali per protestare contro i recenti atti del Governo contro il diritto di associazione, degli addetti ai servizi dello Stato. All'ora indicata, fra applausi, il sig. Fain apre il comizio, ringraziando innanzitutto la Polizia che con la proibizione di affiggere dei manifesti invitanti al comizio e col protrarre questo di un'ora ha voluto che la manifestazione riuscisse più compatta ancora di quanto avrebbe potuto essere (ilarità, fischi). Sappia la Polizia - dice - e sappiano le autorità tutte che a nulla possono valere i soprusi, e che i lavoratori saprebbero anche riunirsi alla mezzanotte, qualora, come nel caso presente, si trattasse di difendere la libertà di pensiero, la libertà di riunione. (Applausi fragorosi).

Il relatore.

A presidente l'assemblea nomina il sig. Fain; a segretario, il sig. Sestan, che sale sul palcoscenico, fra applausi. Rappresenta l'autorità politica il concepista di Polizia dott. Kersovani.

Ha quindi la parola il relatore signor Rodolfo Cerniutz. Gli addetti al servizio dello Stato - dice egli - per lunghi anni vivevano una vita tutta propria, lontano dagli altri lavoratori, sotto appariscenti livree. Un gruppo di giovani lavoratori al servizio dello Stato, accortisi finalmente che anche sotto quelle livree albergava un'anima di uomini, inalberava un nuovo vessillo di libertà, che certo non era uno dei vessilli che in altri tempi venivano inalberati per accontentare le mogli e le figlie di alti papaveri dello Stato. Lo statuto del nuovo sodalizio, il «Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato» non esorbitava dalle leggi vigenti, per cui, suo malgrado, l'autorità fu costretta a permetterne la costituzione, che seguì imponente il 15 settembre 1906 al Filodrammatico, salutata da tutta la stampa cittadina; salutata da tutti i cittadini, dai lavoratori tutti che andarono superbi di avere questa nuova organizzazione di lavoratori coscienti. Ma la burocrazia austriaca, nell'ombra, tentò subito d'insidiare questa organizzazione, tentò tarparle le ali. Colse la prima occasione, quando i postelegrafici, costretti dal Governo stesso che aveva negato tutto quanto del poco indispensabile che essi chiedevano, dovettero adottare l'ostruzionismo per procedere contro uno dei più valorosi difensori della causa degli addetti ai servizi dello Stato, di Antonio Sestan, mettendolo sul lastrico dopo nove anni e tre mesi di onesto lavoro, dopo aver contribuito lui, come gli altri, al fondo pensioni,

La sua colpa stava tutta nel fatto che egli, mantenendosi ligio alle leggi e null'altro. aveva difeso i diritti dei propri colleghi. Non è questo terrorismo?

Colpito così il vicepresidente del «Fascio», il Governo volle, andando più oltre, colpire pure il presidente Andrea Pase. In seguito all'intervento delle organizzazioni professionali che nella sede della Società fra impiegati civili votarono il noto ordine del giorno di protesta contro questi tentativi di soppressione del diritto di coalizione, il luogotenente principe Hohenlohe fece sapere che il Governo non continuerebbe più su questa via. Ma se la parola, per noi, serve a spiegare il pensiero, ciò sembra non esista in quelli che stanno in alto. Sulle spalle del Pase, contro il quale ogni procedura era stata sospesa, pendeva la spada di Damocle. Quando al Parlamento si discuteva il Bilancio, gli addetti al servizio dello Stato che avevano domandata l'aggiunta portuale si riunirono e l'inflessibile Pase fece il suo dovere di presidente del «Fascio». In quel giorno, egli Pase era stato incaricato dal Luogotenente stesso di portare il saluto e gli auguri alla radunanza del «Fascio». E non appena il comizio del «Fascio» finì, il Pase si vide nuovamente sotto procedura, e fu punito col trasferimento in provincia, e con la riduzione di un quarto dello stipendio per due anni. È chiaro, evidente, che il Governo non sente il coraggio di colpire l'organizzazione di faccia, e gira di fianco, colpendo chi sta a capo della stessa. Il Luogotenente, reso attento di questa palese contraddizione fra le sue parole e l'azione contro il Pase, se la cavò, dicendo che il presidente del Tribunale di Appello non dipende da lui. (Fischi prolungati). Non va invece dimenticato che tutti i dicasteri governativi sono uniti ad un solo filo; sicchè la protesta odierna, prima di tutto deve essere diretta contro il Lugotenente stesso. Vi fu altro caso in cui alla Polizia non garbò quanto venne letto in un congresso sociale, e la società fu sciolta. Perchè non si fece altrettanto col «Fascio»? Perchè si vuol colpire invece i capi dello stesso. Il Governo con queste punizioni dà un tristo esempio del diritto di coalizione ai datori del lavoro e i lavoratori hanne tutto il diritto di dubitare dell'imparzialità del Governo in tal riguardo. Il Governo non provochi così i lavoratori.

Ed il relatore propone alla votazione dell'assemblea il seguente

ordine del giorno:

I lavoratori di Trieste, radunati addì 19-7-1908 a pubblico comizio nel Teatro Fenice, **ravvisano** nelle persecuzioni governative contro le persone dirigenti il «Fascio generale degli addetti ai servizi dello Stato» in particolare nel licenziamento del suo vicepresidente e nella condanna del suo presidente, degli arbitrarii tentativi di annichilire l'organizzazione e di terrorizzare gli affiliati troncando l'esistenza economica delle persone che onorevolmente la dirigono; **protestano** contro il Governo per tale procedimento che limita ai salariati dello Stato i diritti sanciti dalla legge fondamentale; **invitano** il medesimo a rientrare nella legalità, cessando dagli attentati all'organizzazione; e **riversano** sin d'ora sul Governo stesso tutte le conseguenze delle azioni che i lavoratori di Trieste imprenderanno a difesa dell'inviolabilità del diritto di coalizione, se esso intendesse ulteriormente menomarlo.

L'on. Pagnini

applaudito, dice: La storia lo insegna. Un gruppo di piccoli uomini per reggere i miliardi di altri uomini, formarono il Governo; i Governi devono sostenersi con la forza, ma anche questa non bastando da sola, si ricorse ad altre arti. Il Governo sa che, colpendo determinate persone, rallenta, magari per poco tempo, il movimento ascendente dell'organizzazione dei lavoratori. Il martirologio non esiste da oggi. Dalla caduta di Spartaco, dalla fine di Cristo, da quella di Giordano Bruno, si passò via via sino acchè si giunge ora ai più umili proletari che tentano, esponendo la propria persona, di portare alla libertà i propri consimili. Ma il bel fiore del martirologio schiuderà sempre i suoi petali apportando col suo profumo il beneficio all'umanità, e, volenti o no i Governi, il popolo aprirà un giorno la porta alla propria libertà. A che servono le parole del Governo, se si vede il Governo russo sciogliere la Camera dei deputati, perchè non vuol approvare la legge di favore sull'alcool; se si sente dire un ministro: Sono d'accordo con voi di impedire il terribile avanzarsi dell'alcoolismo, ma occorre mi garantiate tante sbornie quante occorrono per i bisogni delle finanze? Il Governo che stabilisce una legge che condanna ad un digiuno all'anno, nel giorno del delitto, l'omicida, l'assassino, condanna un suo dipendente, reo di aver difeso la causa comune dei colleghi, mantenendosi ligio alle leggi, ad un digiuno al giorno e ciò per due anni. Lo condanna a questo digiuno ed all'esilio, con quale scopo? Il Governo sa che il galeotto condannato al digiuno è rinchiuso, impotente a cambiare la sua triste situazione; ma sa anche che al condannato libero, nel suo esilio, la fame potrà spingerlo a fare dei debiti, e allora sarà il momento in cui gli griderà: Tu hai fatto dei debiti. Va via, va sulla strada, che sei indegno. (Applausi fragorosi).

A questo, i dipendenti dello Stato devono rispondere in un modo solo: radoppiando, triplicando le proprie file, sino a giungere a far si che uno solo di essi non manchi all'appello, nella propria organizzazione. Venerdì scorso, il Gruppo parlamentare socialista, accordatosi con il Gruppo generale, mandò l'oratore stesso, l'on. Pittoni e l'on. Adler, dal ministro Klein, a protestare contro i tentativi del Governo. Il ministro rispose che la causa Pase essendo sub judice, egli non poteva prendere nessuna diretta ingerenza, ma promise d'informarsi e dare una risposta all'on. Adler, rappresentante la direzione del Gruppo. Confessò poi candidamente il ministro che da due anni il Fascio fa un'agitazione politica che lo Stato non può tollerare. In questo momento in cui la Camera stava chiudendosi, sarebbe stato inutile interpellare su cosa di così importante discussione; ma il Gruppo socialista, se sarà necessario, non mancherà di farlo, non tralasciando nessuna delle pratiche possibili, per far ottenere ai lavoratori dello Stato il rispetto al loro diritto di coalizione. Ma va ricordato ad essi stessi la storia degli agnelli bianchi e neri che si trovavano rinchiusi nella stalla, guardandosi tra loro in cagnesco, ed a scelta, dal beccaio venivano ogni giorno abbattuti degli uni e degli altri. Un giorno gli agnelli ancor vivi, riflettendo che rimanendo così avrebbero fatta la stessa fine degli altri, quando il beccaio entrò, si scagliarono concordi sulla porta della stalla, lo atterrarono, e riuscirono così finalmente ad ottenere la propria libertà. Così in questo crollante edificio feudale l'oratore si augura che possa sorgere un giorno la libera unione dei lavoratori. (Applausi).

Adesioni. – Altri oratori.

Milost, in italiano, porta all'assemblea l'adesione del Gruppo jugo-slavo dei lavoratori organizzati.

Il mazziniano **Benco** così si esprime: Amici e cittadini. Tre tristi esempi ci ha dato di recente il Governo, quali tentativi di soppressione del diritto civile, del diritto di coalizione: i casi Sestan, Pase e Savo. Questi fatti sono più micidiali delle bombe che il Governo va cercando in circoli di nostra conoscenza. Quello che fa il Governo austriaco lo fanno tutti i Governi monarchici: ma pur di fronte all'ordine del giorno presentato dal relatore trovo di dire che in altri stati, di fronte a così enormi tentativi del Governo, non solo una città, ma tutto lo Stato sarebbe insorto; ma tutte le diete dove fosse rappresentata la democrazia avrebbero sollevate le più fiere proteste. Mi auguro che all'apertura del Parlamento il Gruppo socialista mantenga la promessa fatta, poichè in 88 i deputati socialisti possono esigere dal Governo il rispetto al diritto di coalizione; questo aspettiamo da essi, quantunque non abbiamo nessuna fiducia nelle presenti istituzioni. Ai tre compagni di lavoro colpiti, auguriamo completa, sollecita soddisfazione.

Alberto Schivi, a nome della Società fra impiegati civili porta la adesione di questa, augurando che l'energica vibrata protesta contro chi tenta di sopprimere il diritto di libera unione, raggiunga il voluto scopo.

Silvio Cavazzani, per il Gruppo locale degli addetti agl'Istituti d'assicurazione, protesta contro tali soprusi che in questi tempi non dovrebbero più esistere. Se l'ordine del giorno proposto non avrà effetti pratici, ne avrà certo dei morali; per cui lo raccomanda alla votazione, e questo ordine del giorno serva anche di monito a chi nell'agire del Governo vorrebbe creato un precedente.

Mezza giornata di sciopero generale.

Riccardo Stenico sale sul proscenio e dice: Mezzo minuto soltanto. Mi son assai calmo, e devo dir la verità che credo che questa mia calma sia effetto dell'aria de Trieste. Mi son d'accordo coi oratori precedenti, son anche d'accordo con l'ordine del giorno; che za un de più un de meno, poco conta. Ma mi me ricordo che ierimo qua in questo teatro e gavemo mostrà al Governo, tuti in fila, i nostri fiduciari, e anzi ghe iera anche, come ogi, presente quel sior che rapresenta el Governo. Ma col fregar, col lavar, me par che andemo mal. Xe tuto inutile le nostre proteste; se andemo a lustrar i stivai col fazoleto, xe certo che ciaparemo calci! Per i calci pazienza, che se i altri xe più forti de noi, no podemo scansarli; ma anche lustrarghe i stivai, questo po' no. Se i mii compagni i xe d'accordo, mi ghe fazo una proposta. No xe giusto che noi per due impiegati che vien mandai via, se femo sbudelar, questo no. Ma un aconto al Governo se podaria darghe. Ala partenza de Pase noi se ghe metemo a fianco, e lo accompagneremo. Questa che sia la prima mezza giornada de sciopero generale. (Applausi fragorosi, prolungatissimi). Questo mi voria che sia preso in considerazion da le organizzazioni, e che sia fato quel che vol el comizio.

Antonio Sestan rileva che una frase del presidente dei ministri Beck lo colpì. Il presidente, riferendosi alla nuova legge elettorale di Trieste, manifestò apertamente la speranza che nel nuovo regime elettorale l'idea di Stato potrà prendere sviluppo. Sappia il Governo che ormai qui idee reazionarie non allignano! Purtroppo, a suo tempo, il Governo trovava degli incoscienti con i quali formava le bande nere che venivano scagliate contro i cittadini; ma ormai anche i dipendenti dello Stato sono liberi cittadini, e se Trieste non è madre loro, Trieste li ospita, e nessuno più si adatterebbe alla vergogna di servire quale istrumento di spionaggio. Il Fascio, accolto dal plauso di tutta la stampa, saprà mantenere alto il proprio onore e corrispondere i propri doveri verso Trieste, e non si speri di far con gli addetti al servizio dello Stato dei partiti governativi, dei partiti clericali. (Applausi).

Il presidente Fain: La proposta Stenico la riterrò come una raccomandazione alle organizzazioni professionali, e la presenterò alle stesse. A meno che il proponente non voglia che venga posta a voti.

Stenico: A mi no me piasi proprio afato sto modo de veder. Se ghe xe qualche impiegato governativo che temi de cader in disgrazia, quando che saremo in strada che' el tegni alla larga, o pur se ghe xe fra noi qualche anima ben disposta, che la vadi magari fra i trasvestidi, che za anche quei ga el dirito de eser sulla via; ma mi domando la votazion de questo picolo aconto al Governo. Se Pase parti, compagnarlo, con una meza giornada de sciopero generał.

Fain: Allora pongo a voti la proposta Stenico.

Al grido di «tutti tutti», l'assemblea approva unanime.

Posto a voti l'ordine del giorno Cerniutz, viene pure approvato all'unanimità.

Una lettera del Luogotenente.

Il presidente comunica quindi un dispaccio di adesione degli impiegati di Capodistria. Rileva poscia che era intenzione del Comitato di portare subito personalmente l'ordine del giorno votato al Luogotenente principe Hohenlohe; ma in questo momento è pervenuta una lettera dallo stesso Luogotenente inviata al Comitato ed alla Commissione delle organizzazioni professionali; per cui ne dà lettura. Il Luogotenente, in relazione

---

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(11)

— Abito qui - rispose Ugo - ed ora mi reco nel mio ufficio, situato nel «Temple». Siamo distanti appena 15 miglia da Londra.

— Non sapevo che eravamo tanto vicini alla capitale, e mi rallegro molto di avervi incontrato. Vedo così raramente qualche persona che può darmi vostre nuove. Come vanno i vostri affari? Siete molto occupato?

Ugo Thesinger era in procinto di rispondere che i particolari della sua vita non potevano interessare lady Boldon, ed ella gli lesse chiaramente in viso il suo pensiero.

— Vi ringrazio - disse invece. - Non ho motivo di lamentarmi.

E, così dicendo, principiò a spiegare il giornale.

Gli occhi di Adelaide lampeggiarono; nel suo cuore, l'amore e l'orgoglio combattevano un'aspra lotta, dalla quale il primo uscì vincitore.

Pose la mano sul giornale e, traendolo leggermente da parte, sorrise al suo compagno di viaggio, dicendogli con dolcezza:

— Mi serbate rancore, nevvero, Ugo? Non dite di no, perchè lo so bene, e credo che forse avrete ragione, benchè io non vi abbia mai promesso nulla. Ma la nostra lunga amicizia, che datava sin dall'infanzia, vi autorizzava forse a pensare che avevate il diritto di esigere una promessa da me. Io ho agito per il vostro bene, Ugo; ve lo assicuro e potete crederlo. Mi sarebbe stato impossibile di essere per voi un peso per tutta la vita. Il mio cuore si sarebbe spezzato, vedendovi tormentato da continue cure e preoccupazioni e reietto dalla società. Voi non sapete che cosa è la povertà, ma io lo so troppo bene, e verrà giorno in cui mi ringrazierete di avervene preservato vostro malgrado. La miseria divora la forza dell'uomo, gli toglie il coraggio e l'attività ed anche la capacità di utilizzare i doni intellettuali elargitigli dalla natura. Essa lo rende stanco e nauseato della vita. Voi siete forte e valoroso, ma la povertà... la vera povertà, quella che non sa dove prendere il necessario per vivere, avrebbe tolto anche a voi la forza ed il coraggio, ed avrebbe persino annientato la speranza nell'anima vostra.

Ugo non rispose e si limitò a crollare il capo.

Quando Adelaide aveva tratto da parte il giornale, la sua mano aveva sfiorato accidentalmente quella del giovane. Una sensazione di dolore e di gioia ad un tempo gli scosse tutti i nervi, ed egli trasalì come se quel leggero contatto gli avesse prodotto l'impressione di una bruciatura.

Adelaide, cui nulla sfuggiva, si avvide di quel sussulto involontario, ma nessuno avrebbe detto che lo aveva notato. Mentre ella continuava a parlare, Ugo teneva la testa bassa come se leggesse il giornale. Il suo capo si chinava sempre più, ed il suono di quella voce, a lui tanto cara, gli penetrava nel cuore e gli toglieva la padronanza di se stesso.

Con uno sforzo di volontà si sottrasse a quell'incanto e, raddrizzandosi, fissò lady Boldon negli occhi.

— Avete fatto la vostra scelta... Ora, cosa volete da me?

Così diceva quello sguardo, e lady Boldon lo comprese, poichè riprese con dolcezza:

— Voglio che mi permettiate di essere la vostra amica. Siamo buoni amici, Ugo, come lo fummo nei tempi passati.

— No - replicò il giovane aspramente. - Ciò è impossibile, e voi sapete bene che non può essere.

Una gran gioia, un sentimento di inesprimibile felicità inondò il cuore di Adelaide nell'udire queste parole. Non era l'orgoglio che gli aveva dettato quella risposta... no, era l'amore. Egli l'amava ancora, ed in onta a tutto ciò ch'era avvenuto, ella occupava sempre l'antico posto nel suo cuore. Per nascondere la sua emozione dovette coprirsi il volto con le mani e, quando le lasciò cadere, Ugo si era voltato e guardava fuori dal finestrino.

— Noi non c'incontreremo sovente, Ugo - riprese a dire lady Boldon, dopo alcuni istanti, in tono dolce ed affettuoso - però non posso credere che voi sarete capace di mostrarvi duro ed arcigno con me se, per caso, ci incontreremo. Ma tronchiamo questo discorso e parliamo di voi. Siete ancora ambizioso come lo eravate prima?

— Credo di sì... e con altrettanto poca speranza di riescire a farmi un nome. Se fossi ricco...

S'interruppe bruscamente e tacque.

— Ebbene, se foste ricco, che cosa fareste? - gli chiese Adelaide.

— Tenterei di farmi degli amici e di farmi eleggere deputato nel Parlamento. Ma per un uomo povero e sconosciuto è difficile di contrarre relazioni influenti.

Un lampo balenò negli occhi di lady Boldon. Strinse i pugni e si morse le labbra, senza che il suo compagno se ne avvedesse, pensando che, se sir Riccardo revocava il suo testamento, anche lei e la sua famiglia ripiomberebbero nella miseria.

Quando il treno fu vicino a Londra, lady Boldon disse al suo antico innamorato:

— Devo pregarvi di dedicarmi un'ora del vostro tempo. Ho un appuntamento per mezzogiorno con una persona alla quale devo parlare d'affari e adesso sono le undici. Non mi dite che un importante processo vi chiama in Tribunale perchè non vi crederei - soggiunse, vedendo che Ugo esitava. - Spero che potrete disporre almeno di una mezz'ora per me.

— Anche di tutto il giorno per parte mia - replicò il giovane. - Ma... scusate, lady Boldon, se mi permetto di farvi osservare che noi dobbiamo pensare a ciò che direbbe il mondo vedendoci insieme.

— Volete dire le cattive lingue...

Ugo stava per rispondere che in nove volte su dieci le cattive lingue hanno ragione, ma invece sorrise e disse:

— State in guardia dalle cattive lingue, lady Boldon: bisogna rispettarle. Per compiacervi vi faccio la proposta di andare a passare il tempo in una galleria di quadri.

— Questa è un'ottima idea - ella rispose.

Se Adelaide fosse stata un'altra donna, Ugo avrebbe pensato fra sè che abusava dei privilegi concessi al suo sesso disponendo così liberamente di lui, ma il suo fare un po' imperioso gli rammentava vivamente il passato, talchè non gli resse il cuore di giudicarla severamente.

Si recarono in una galleria di Bond-Street e mentre Ugo era continuamente in preda ad una sensazione di gioia e di malessere ad un tempo, lady Boldon si mostrava affatto disinvolta ed ilare.

Vi erano dei momenti in cui Ugo si chiedeva se sognava.

JOHN K. LEYS — (*Continua*).

alla comunicazione pervenutagli che si sarebbe da lui recato, dopo il comizio, il Comitato e la Commissione delle organizzazioni, si dice spiacente di non poter riceverla, perchè essendo qui il ministro del Commercio col quale deve trattare d'interessi commerciali, per espresso di lui desiderio dovette accompagnarlo nel viaggio di prova del piroscafo «Praga». Siccome, però, al Luogotenente interessa ricevere egli stesso in persona la Deputazione delle organizzazioni, le partecipa che se vorrà fargli visita, lo troverà oggi, lunedì, nel suo ufficio, dalle 9 del mattino sino all'una e mezzo. (Fischi).

Pres. Noi abbiamo deciso di aderire a quanto il Luogotenente ci scrive, percui domani andremo senz'altro da lui. Dichiaro con ciò chiuso il Comizio.

Dinanzi alla Luogotenenza.

Il teatro si sfolla lentamente, tranquillamente, alle 12.30, e la folla si disperde. Soltanto un gruppo di giovani scende tranquillo il Corso; ma, quando giunge in piazza Grande, la trova occupata da plotoni di guardie di p. s., che per la presenza qui del ministro, sono in tenuta di gala. Il palazzo luogotenenziale è addirittura circondato da cordoni di guardie. I giovani stanno a guardare le manovre delle guardie, che vanno, vengono, parlamentano fra loro; e, verso l'una e mezzo, vedendo che lo spettacolo non varia, alla spicciolata se ne vanno spontaneamente; e di lì a poco le guardie, rimaste sole, vengono ritirate.

All'apertura del teatro, le guardie di p. s. intimavano a coloro che entravano di depositare i bastoni ed ombrelli al guardaroba. Di fronte a queste intimazioni i più obbedivano. Si era improvvisato un salvaroba dello scrittoio nel quale si ritirano i viglietti d'ingresso. Vi si trovavano delle persone non pratiche che stavano dei minuti per ritirare un oggetto, e che affastellavano poi ombrelli e bastoni uno sull'altro, consegnando dei numeri a casaccio. Qualcuno protestò dinanzi l'ispettore di p. s. Frandolich, osservando che nessuna legge proibiva di entrare con bastone od ombrello, che non possono venire considerati quali armi. L'ispettore osservava che aveva ricevuto ordini dai superiori. I malcontenti di queste disposizioni se la prendevano coll'autorità, e ingrossavano sempre più.

Altri funzionari di polizia, fra cui alcuni commissari si consultarono sull'incidente, e finirono col dire che la proibizione di entrare con bastoni ed ombrelli non era partita da loro, ma dagli addetti del teatro che stavano alla porta. Si comprese allora che tutto si riduceva alla buona idea di guadagnare qualche centinaio o forse anche più di un migliaio di ventini, e l'affluenza al salvaroba cessò per incanto, mentre la colpa del trucchetto veniva palleggiata dall'uno sull'altro.

La prova ufficiale del piroscafo „Praga".

La mattina del 6 maggio scorso, dall'Arsenale del Lloyd veniva felicemente varato il piroscafo sociale «Praga» e il 23 giugno successivo, faceva le prime prove di macchina in mare aperto.

Ieri il «Praga» totalmente allestito compiva il suo primo viaggio ufficiale.

Per l'occasione erano stati diramati numerosi inviti: ed al viaggio parteciparono numerose personalità fra cui il nostro Podestà, il Ministro del Commercio dott. Fiedler, il borgomastro di Praga dott. Gros, il Luogotenente della Boemia conte Coudenhove, il principe Hohenlohe, il neonominato presidente del Governo marittimo cons. Delles, il presidente d'Appello, il presidente della Camera di commercio ecc.

Gli onori di casa erano fatti dal vicepresidente del Lloyd cons. Singer, dal consigliere d'amministrazione cav. Minas, dal direttore generale sig. A. Frankfurter, dal capo ispettore navale cap. R. Mayer, e dal capo ispettore tecnico sig. R. Dussich. L'Arsenale era rappresentato dal direttore ing. Mackay, dai capi ingegneri signori G. Smith e G. Giongo, dal capo macchinista montatore sig. E. Rossi e dal vice-ispettore tecnico signor Heinzmann.

A mezzodì preciso il «Praga» si staccò dal molo S. Carlo, e appena doppiata la lanterna drizzò la sua prua alla volta dell'isola Brioni.

Durante il tragitto fu servito una colazione ed allo «champagne» furono pronunciati parecchi brindisi. Primo a parlare fu il signor Singer nella sua qualità di vice presidente del Lloyd.

«Il Lloyd - egli disse - ha una qualità paradossale, che di solito i signori desiderano trovare nelle dame, le dame nei signori: di ringiovanire quanto più s'invecchia. Non è esteriore questo ringiovanimento, ma interno: lo dimostra ogni nuova nave costrutta dal Lloyd. Anche il luogotenente della Boemia ha trovato quest'avvenimento tanto importante, da ritenere necessario di comparire fra noi. Dando al nuovo piroscafo il nome di «Praga», il Lloyd volle onorare la Boemia e la sua capitale; la Boemia, ch'è in prima fila in tutti i campi dell'operosità civile; la Boemia, in cui l'industria, se prima era utile, è divenuta ora una necessità di Stato. Ora il Lloyd serve all'industria, e specialmente all'esportazione, e sarebbe lieto di conquistare l'esportazione boema, ciò che sarebbe per lui, oltrecchè un vantaggio, anche un onore».

L'oratore concluse brindando alla città di Praga augurandole la maggior prosperità.

Il borgomastro di Praga dott. Gross risponde compiacendosi del nome Praga dato alla bella nave, destinata a lunghi viaggi d'oltremare. In questa decisione, come anche nella precedente della Giunta amministrativa del Lloyd che dava ad un altro gran piroscafo il nome «Palacky», in onore del risvegliatore della nazione boema l'oratore vede la giusta considerazione di tener conto della nazione boema. Esprime riconoscenza per questa speciale cortesia, e augura che lo splendido piroscafo serva sempre al suo scopo e che i suoi viaggi siano coronati da felice successo.

Parlò poi il ministro del commercio dott. Fiedler, che mise in rilievo l'interesse reciproco che dovrebbe legare l'industria dell'interno con la marina adriatica che è il veicolo di questa industria al di là dei mari. Inneggiò al Lloyd per l'intensa rinnovata sua attività. Accennò allo sviluppo che il Lloyd e il nostro porto devono aspettarsi dalle nuove linee ferroviarie, e chiuse con l'augurio a Trieste: «Vivat, crescat, floreat».

Parlò poi l'egregio direttore generale Frankfurter, che inneggiò alle industrie dell'interno e in particolar modo a quelle della Boemia; e rammentò che la marina mercantile deve procedere di pari passo con lo sviluppo e il progresso delle industrie. Brindò infine al ministro del commercio.

Infine il conte Coudenhove, luogotenente di Praga, parlò dell'opportunità che le industrie delle varie provincie si servano del Lloyd per la conquista dei mercati d'oltremare.

Alle 4.15 il «Praga» si ancorava dinanzi Brioni. In una lancia dei signori Kupelvieser, gli invitati furono condotti a visitare il bellissimo parco.

Alle 7 il «Praga» riprendeva la via del ritorno.

Alle 8 fu servito il pranzo che trascorse fra la più schietta cordialità. Allo «champagne» il deputato Kaftan e poi il vicepresidente Singer brindarono il primo al Lloyd, il secondo ai rappresentanti della Boemia e poi al direttore Frankfurter, all'ing. Mackay e ai suoi cooperatori.

Alle 11.30 il «Praga» si ormeggiava alla Sanità.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'amico Giuseppe Verzegnassi, dai signor Ada e Guido Gortan cor. 10.

20° contributo del Sabba romantico, cor. 2.40.

4° contributo settimanale dell'equipaggio della «Potemkin», cor. 1.40.

Per una partita contrastata alla "Stella Polare", da U. S. cor. 2.40.

Consorzio dei falegnami ed affini. Ieri, nella sala Mally si tenne l'annunciato congresso del Corsorzio tra falegnami ed affini. Presiedeva il signor Giuseppe Visnovitz. Durante la lettura del verbale del congresso precedente il consortista Barburini rettificò quella parte che riguarda una sua proposta di far pagare un contributo agli apprendisti per la loro istruzione tecnica.

A presidente della Commissione esaminatrice per gli apprendisti e lavoranti, venne eletto il sig. Giuseppe Cante, a suo sostituto il sig. Santo Bidoli. Furono poi nominati gli assessori per tale Commissione.

Si discusse poi la questione dell'"Ufficio di collocamento»; alla discussione parteciparono i signori Vittorio Florit, Antonio Cerne, Santo Bidoli ed altri. Fu respinta la proposta clausola dello statuto dell'Ufficio, secondo il quale i posti dovranno venire assegnati per turno.

Il commissario industriale consigliò di modificare questa clausola, autorizzando la Direzione del Consorzio di accettare lo statuto, dopo l'introduzione delle modificazioni fatte d'accordo con l'Autorità industriale e con gli attinenti, senza bisogno di convocare un'altra adunanza.

Il cosortista Bidoli invece propose di presentare lo statuto riformato per l'approvazione ad una adunanza più numerosa con le modificazioni volute dall'Autorità e dai consortisti d'accordo con gli attinenti.

Il consortista Florit chiese che nella stilizzazione di quell'articolo dello statuto sia stabilita l'assoluta libertà così per i padroni come per i lavoranti di accettare o no i lavoranti o i posti loro offerti dall'Ufficio di collocamento,

L'assemblea finì con l'accettare l'Ufficio di mediazione del lavoro con l'obbligo dell'iscrizione e con la scelta libera.

Infine il presidente espose i risultati di un suo colloquio col Luogotenente per mettere un freno all'esercizio abusivo di negozianti, costruttori, ingegneri, ecc. Il Luogotenente gli avrebbe promesso che il Governo provvederà all'istituzione di uno speciale ufficio di sorveglianza per i Consorzi.

Nuptialia. La gentile signorina Emilia Sevig è andata sposa, a Udine, all'avvocato Luigi Pais.

* La gentile signorina Paola Domancich andò sposa al sig. Francesco Muscarà di Catania.

Corone, non fiorini! Più volte fu richiamata l'attenzione dei negozianti al dettaglio sull'osservanza della disposizione riflettente la valuta in corone, che, realmente sarebbe tempo venisse generalizzata. Anche recentemente recammo l'avviso che sarebbe stato messo in contravvenzione chiunque si fosse valso, per l'indicazione del prezzo della propria merce, dell'antica valuta in fiorini. Ma di fatto neanche l'avvertimento è servito. E sappiamo che in questi giorni parecchi negozianti furono posti in contravvenzione perchè non vollero attenersi alla disposizione emanata. Avviso per quelli che fossero ancora nel medesimo caso.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. Edoardo Menz, dai signori: coniugi Krisch da Hergiswil (Nidov), cor. 20, Anna ved. Ghezzo e famiglia cor. 25, e dalle dolentissime cugine Maddalena e nipoti cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Schröckenfuchs, dalla sig.a Catti Zoff e figli cor. 20 a favore della Guardia medica.

Dai signori Mariano e Jenny Trauner nel quinto anniversario della morte del loro adorato angioletto Glauco, cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Arrivo da Nuova York. Ieri nel pomeriggio, proveniente da Nuova York, Gibilterra e Napoli, arrivò qui il piroscafo inglese «Pannonia» della «Cunard Line».

Il «Pannonia», partito con 700 passeggeri di terza classe e 128 di prima, a Napoli ne sbarcò 107 di prima classe e 445 di terza; e ne portò a Trieste 21 di prima classe e 255 di terza, che partirono per l'interno e per le varie provincie dell'Ungheria.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dall'11 al 18 corr. vennero denunciati 11 casi di scarlattina, 9 di febbre tifoidea, 2 di morbillo, 2 di difterite e crup e 2 di pertosse. Morirono 3 di scarlattina, 1 di morbillo, 1 di difterite e croup e 1 di febbre tifoidea.

Una triestina che tenta uccidersi a Roma. Abbiamo da Roma 19: All'alba di stamane fu salvata una donna che voleva gettarsi nel Tevere. Dal libretto di servizio, rilasciato dalle autorità austriache, si riconobbe in lei certa Augusta Stanichi nativa di Trieste, di 49 anni. A Trieste servì nella famiglia Antonio Dirocca. La Stanich, ch'era in preda a vivissima agitazione, fu ricoverata alla Consolazione.

Morte improvvisa. Iersera alle 7.40 il dottore della Stazione centrale di soccorso, fu chiamato presso Carmela Vidovich, di 27 anni, giornaliera, abitante in via del Molino a vapore N. 6, ma al suo arrivo, non potè far altro che constatare la morte avvenuta probabilmente per paralisi cardiaca.

Travolto da una vettura. Il ragazzo di 10 anni Antonio Pola, abitante in via degli Armeni N. 6, ieri, vicino a casa sua, fu travolto da una vettura di piazza. Il dottore della Guardia medica che lo visitò non gli riscontrò altro che alcune escoriazioni al crure sinistro.

Ebbe le cure opportune e se ne andò a casa da solo.

Grave caduta. Maria Burban, di 25 anni, abitante al N. 9 di via delle Settefontane, ieri si recò nel fienile sito nel cortile della casa e, mentre era sulla scala, cadde da quattro metri d'altezza, ferendosi al braccio sinistro ed alla schiena. Avendo anche battuto il capo, non è a escludersi che abbia riportato pure commozione cerebrale.

Una guardia di p. s. accompagnò in vettura la disgraziata all'Ospedale, dove fu accolta nella quarta divisione.

Cadute. La bimba Maria Bertoch, di due anni e mezzo, abitante a Plavia N. 35 (Muggia) ieri mattina in campagna cadde e si fratturò il femore destro. Portata all'Ospedale venne accolta nella quarta divisione.

— Giuseppe Dell'Acqua, di 13 anni, abitante a Muggia N. 169, ieri, cadendo, riportò una ferita al capo. Venne accompagnato al nostro ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

— Luigi Schibin, di 21 anno, fabbro, abitante in via Ruggero Manna N. 10, cadendo, si produsse una frattura alla clavicola sinistra. Ebbe le prime cure alla stazione centrale di soccorso, ove fu consigliato di recarsi all'ospedale.

— Alba Rossovich, di 4 anni, abitante in via Ponzianino N. 5, cadendo, riportò una ferita alla fronte. Venne accompagnata alla Guardia medica.

Stranezze ed equivoco di curiosi. Iersera, verso le 12, in Acquedotto, un soldato un po' alticcio si fermò a gridare dinanzi ad alcuni amici seduti al Caffè «Centrale». La guardia colà di piantone si avvicinò, invitandolo ad allontanarsi; il soldato però continuava.

Due graduati che passavano intervennero e presolo con loro, ad evitargli guai lo condussero via.

Molti curiosi s'erano raccolti attorno e, ritenendo che il soldato venisse menato agli arresti, accompagnarono il gruppo, vociando ostilmente. Ma, quando si convinsero che s'erano sbagliati, si dispersero.

Il soldato in parola prima aveva commesso stranezze anche al «Gambrinus».

Perchè piangeva. Iersera alle 7.30, una donna passava per la via Gioachino Rossini, piangendo. Un passante nel dubbio che essa avesse intenzione di gettarsi in mare avvertì una guardia di p. s. che invitò la donna a seguirla alla polizia. Colà essa si qualificò per Teresa S. di 32 anni, infermiera, abitante in via del Pozzo Bianco. Ella piangeva perchè il suo amante l'aveva lasciata con una creatura, senza mezzi di sostentamento, ma negò d'aver avuto intenzione di suicidarsi. Venne chiamato un dottore della Guardia medica, il quale visto che la donna ragionava bene, non trovò opportuno di condurla all'ospedale.

Un violento che sfrattato non può stare lontano da Trieste. Come narrammo a suo tempo, nella mattina del 30 giugno p. p. fu arrestato in via di Rena il bracciante Giulio Tonietto, di 36 anni, nato a Trieste ma pertinente ad Udine il quale, eccessivamente violento, era il terrore di tutto il quartiere. Essendo espulso dalla nostra città, il Tonietto avrebbe dovuto tenersi il più possibile tranquillo ma invece non si lasciava sfuggire occasione per menar le mani. All'epoca suaccennata egli andava minacciando il bracciante Guglielmo Cavalieri e fu questo a farlo arrestare. Alcuni giorno dopo il Tonietto comparve dinanzi al giudice il quale lo punì per le minaccie con cinque giorni d'arresto. Scontata la condanna, il Tonietto fu condotto al confine e consegnato ai reali carabinieri i quali, alla lor volta, lo condussero ad Udine, ma il Tonietto, che non può vivere lontano da Trieste, non rimase molto nel Friuli: si assicura anzi che sia tornato nella nostra città quasi contemporaneamente alle guardie della scorta.

Quì passò alcuni giorni di calma, ma in breve la sua indole da selvaggio riprese il sopravvento ed egli incominciò a commettere le sue smargiassate minacciando parecchie persone. Queste si rivolsero alla polizia e ieri mattina gli agenti Cherin e Viciar lo riagguantarono. Essi appresero che alle 7 il Tonietto avrebbe atteso in piazza Donota una persona per la quale nutriva dell'odio e, recatisi a cercarlo, lo trovarono in un'osteria dove attendeva l'ora dell'attacco.

Bicchiere feritore. Il bracciante Pietro Mancini, di 23 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 12, si presentò ieri alla Guardia medica con due ferite alla tempia destra riportate in causa di un bicchiere scagliatogli addosso in un'osteria.

Un facchino coi guanti gialli. Nei giorni scorsi veniva fermato al cancello principale del Punto franco il facchino Arturo Tinoli, di 40 anni, da Marsiglia, abitante in via del Molin a vento N. 52, il quale, visitato dalle guardie di finanza, fu trovato in possesso di 4 paia di guanti gialli del valore di 20 corone. Egli confessò di averli levati da una cassa appartenente al Lloyd mentre lavorava in un magazzino della Società.

Dormiente derubato. Francesco Zeglar, di 19 anni, scalpellino, abitante in via di Ponziana e Giovanni Grinover, di 20 anni, carrettiere, abitante in androna dei Falchi N. 1, furono arrestati ieri mattina alle 4 in via dell'Arcata perchè un momento prima avevano derubato di 4 corone e 90 centesimi il bracciante Pietro Iacomin, abitante al N. 249 di Rozzol, il quale, ubriaco, si era addormentato in un caffè di piazza della Barriera vecchia.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Giovanni Cottina, di 27 anni, muratore, abitante in via Paolo Diacono N. 6, per una ferita al naso; Giuseppe Ossenkovschi, di 37 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 17, per una ferita al calcagno destro; Marcello Petrich, di 20 anni, fattorino, abitante in via Pondares N. 5, per una ferita alla mano destra; Vittorio De Gaspero, di 29 anni, abitante in via Giuseppe Caprin N. 5, per ustioni alle mani; Giuseppe Inglich, di 25 anni, minatore, abitante a Longera N. 89, per una ferita al calcagno destro.

Corrispondenza aperta. N. N. La compagnia Calabresi-Severi si trova attualmente a Pesaro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.05 - ore 2 pom. 23.08. Altezza batromerica ore 12 mer. 756.0 Alta marea 2.33 ant. e 3.28 pom. - Bassa marea 8.16 ant. e 10.33 pom.

Ogni giorno una. Confidenze di mogli.
— Come hai fatto ad accettare per marito il cav. Bussola?!
— Eh! si ha un bel dire! Non ho potuto rifiutare. Mi ha domandato in isposa durante una gita in barca; e diventò così agitato, che ebbi paura che la barca si rovesciasse.
— Io avrei preferito il naufragio.

TEATRI.

Minerva. Nonostante gli acquazzoni del pomeriggio di ieri, che convertirono in un pantano la platea del Minerva, la rappresentazione dell'«Elisir d'amore» si diede egualmente e il pubblico accorse discretamente numeroso. In platea si provvide opportunamente a collocare delle tavole sotto le poltroncine, che preservarono il pubblico da una cura non desiderata di fanghi. La deliziosa opera donizettiana fu assai gustata ed ebbe un'interpretazione degnissima di lode. La sig.ra Linda Brambilla e il tenore Massa furono festeggiatissimi e riscossero gli applausi più calorosi. La squisita romanza «una furtiva lagrima» fu cantata dal Massa con grande delicatezza e sentimento. Il pubblico insisteva per la replica, ma questa non fu accordata. Ottimamente il basso comico Trevisan e il baritono Rasponi.

L'orchestra e i cori filarono inappuntabilmente sotto la direzione dell'egregio m.o Smoquina.

Questa sera si rappresenta ancora l'«Elisir d'amore».

Prossimamente «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. „Elisir d'amore" in quattro parti di Gaetano Donizetti.

RICORSO ELETTORALE RESPINTO.

Cormons 19. Il ricorso presentato da alcuni elettori contro la validità dell'elezione a consiglieri comunale dei membri facenti parte della deputazione comunale cessata, venne, dal Capitanato distrettuale, con le seguenti motivazioni, respinto.

Trova anzitutto vera l'asserzione che i conti degli introiti e delle spese del Comune e degli istituti comunali di Cormons pro 1907 non sono stati sottoposti dal Podestà all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale nel termine prescritto dal § 65 del Regolamento comunale.

Trova altresì vero che il § 10 punto 3 del Regolamento elettorale comunale stabilisce che sono eccettuate dall'eleggibilità quelle persone che sono in ritardo nella produzione dei conti sull'amministrazione del patrimonio del comune o di uno stabilimento comunale. Soggiunge, la sentenza, che la disposizione del § 10 cap. 3 del Regolamento elettorale comunale non può però riferirsi ad un giustificato ritardo, ma bensì solo ad un ritardo colposo. Invece, da informazioni assunte dall'i. r. Capitanato, risulta che codesto ritardo è d'ascriversi non già all'incuria delle persone chiamate all'amministrazione del Comune, ma bensì all'insufficenza (?) del personale addetto all'ufficio comunale, ed al molto lavoro che il Comune di Cormons aveva da sbrigare per l'elezione dietale, per l'acquartieramento militare, ed infine per la compilazione delle liste elettorali per le elezioni comunali testè avvenute, ecc. ecc.

Termina con le seguenti parole: «Nell'emanare la seguente decisione, lo scrivente deve partire anche dal punto di vista che della maggior parte dei comuni del distretto, causa i molteplici lavori dei rispettivi uffici comunali, i conti consuntivi vengono in rari casi prodotti entro i termini fissati in legge, e che quindi nell'applicazione del § 10 N. 3 del Regolamento elettorale comunale sono da esaminarsi di volta in volta i motivi del ritardo»...

Non occorrono commenti a cosiffatte argomentazioni, tanto più che verrà presentato ricorso alla Luogotenenza di Trieste contro tale decisione; e, se non basterà, anche alla Suprema Corte, la quale in un caso identico ha già sentenziato in favore dei ricorrenti.

Bifronte sillabico.

Egli la sua improperia.
Di nuovo a noi scagliò,
E sorti in piedi subito
„Intero! inter rovescio!"
Ognun di noi gridò.

Spiegazione del giuoco precedente:
RISA - AIA - RISAIA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

EGISTO POIHHI
d'anni 13

dopo lunga e penosa malattia esalava la bell'anima a Dio Domenica alle ore 3 pom.

La desolata madre VALERIA nata CHIEREGO ed il fratello VITTORIO, in unione agli altri congiunti danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 21 corr. alle ore 4 pom. partendo dalla via G. Gatteri N. 54 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 19 Luglio 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria impresa Zimolo, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava domestica con buoni attestati: Santini, piazza Goldoni 11, I. 401

COLONO con ottimi attestati trova pronto collocamento in una campagna di città. Offerte Piccolo „Colono". 181

GIOVANE **italiano conosce perfettamente lingue tedesca, slovena, pratico articolo legname, cerca posto presso buona ditta legnami. Scrivere „E. S. 100" fermo posta Lubiana.** 11890

CERCASI donna di cuore che prendesse a costo bambino e madre. Indirizzo al Piccolo. 340

OFFRESI prontamente lucidatore parchetti, accetta abbonamenti, Francesco 15, porta 4. 399

CERCANSI praticanti con paga negozio manifatture Culot, Piazza S. Giovanni. 8205

CERCO cuoca, cameriera Hotel, Ragazzo cameriere, cameriera Restaurant. 402

CERCASI operaio come carraio pratico del mestiere. Presso Aderico Ceroici, Pirano. 431

AMMINISTRATORE stabili esperto offresi modiche condizioni. Ottime refferenze. Indirizzo Piccolo. 427

OFFRESI donna per ramendare vestiti e biancheria. Beccherie 47 III. 424

CERCANSI installatori gas e acqua. Indirizzo al Piccolo. 388

ISTRUZIONE

ASSOLTO reale preparerebbe esame ammissione scuola media italiana: impartirebbe lezioni italiano, francese, matematica. Indirizzo Piccolo. 371

UNA corona l'ora. Conversazione, grammatica tedesca, italiana, corripetizioni, preparazione esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola, contabilità, tenitura libri. conteggio, corrispondenza commerciale, dattilografia (lezioni affatto separate). Ulteriori informazioni: Studio Cernè, via Caterina 4. 406

PREPARAZIONE esami ammissione, riparazione, qualunque scuola. Convitto e Doposcuola aperto durante vacanze, Michele 14. 8122

AFFITTANZE

QUARTIERI due camere e cucina affittansi prontamente da cor. 300 a 360; due camere, camerino e cucina da cor. 360, 460; acqua, gas per illuminazione, calefazione, parchetti, massimo comfort. Via Pier Paolo Vergerio 758. 43

QUARTIERE signorile 3 camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti. Via Miramar 47. 46

QUARTIERE bellissimo camera, cucina affittasi prontamente. Via Miramar 47. 45

QUARTIERI signorili casa di nuova costruzione due camere, cucina, due camere, camerino, cucina, massimo comfort, vista al mare. Via Gian Rinaldo Carli 10, passeggio S. Andrea. 47

SPLENDIDI quartieri camera, cameretta, cucina, due camere, cucina, quattro camere, ripostiglio, cucina, casa nuova costruzione, acqua, gas, parchetti, splendida posizione, massimo comfort affittansi prontamente. Via Cristoforo Colombo. Informazioni Zonta 5. 51

VIENNA „Familienpension Schwarzl", IX distretto, Universitätsstrasse 4, primo piano, offre camere spaziose e piccole, tutte elegantissime e nette, prezzi discreti. Camera con pensione per persona da cor. 6 in più a seconda della camera. 7614

AFFITTANSI splendidi quartieri due e quattro camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort. Istituto 30. 42

AFFITTASI quartiere bellissimo tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, corone 540. Istituto 36 A. 48

AFFITTASI splendido quartiere due camere, camerino, cucina, massimo comfort, via Risorta 10, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni, traversando la nuova galleria. 50

QUARTIERI splendidi affittansi quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti, massimo comfort. Via Tiziano 9. 41

QUARTIERI 4 stanze, camerino, cucina, cantina; una stanza, cucina, Acquedotto 77; 3 stanze, camerino, cucina, cantina; magazzino due fori, pronto via Farneto 49. Rivolgersi via S. Caterina 2, II piano, sinistra. 11469

SUBAFFITTASI per agosto quartiere parchettato, 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas. tutto compreso cor. 590. Indirizzo al Piccolo. 168

GRANDE magazzino affittasi. Via Olmo 6. 82

BOTTEGHE affittansi su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 7911

CAMERA parchettata e cucina, acqua e gas sul focolaio affittansi prontamente. Via della Ferriera 31. 7914

TRE stanze, stanzino e cucina prontamente affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e calefazione. Via Ferriera 31. Un minuto distante dal tramwai di via Conti e di piazza della Barriera vecchia. 7914

AFFITTANSI due stanze, stanzino e cucina, una stanza, stanzino e cucina, due magazzini, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e calefazione, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante 9. 7912

AFFITTANSI prontamente via della Ferriera 31, botteghino e bottega con retro magazzino, introduzione acqua e gas. 7913

AFFITTANSI prontamente due anche 3 grandi stanze vuote vista Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, primo piano. 11861

AFFITTASI per agosto camera vuota, parchettata con uso cucina, acqua, due finestre. Indirizzo al Piccolo. 168

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Belvedere 40. 229

AFFITTANSI prontamente e per agosto bellissimi quartieri di due camere con acqua e gas a prezzo convenientissimi. Via Petronio 9. 8096

QUARTIERI 3 e 4 camere, magazzino, affittansi, ritiro della lista via Zonta 7. piano II. 230

CERCANSI due capre giovani da latte. Indirizzo al Piccolo. 366

VENDITA botti vinarie 20-40 ettolitri ciascuna presso L. Stern, Gorizia. Corso Verdi 38. 303

MAGAZZINO splendido, chiarissimo, in ottima posizione, adatto per scrittoio, bottega o deposito, affittasi per cor. 800 annue. Indirizzo al Piccolo. 330

CAMPAGNA Roiano. Affittasi quartiere camera, cucina, bellissimo panorama. Indirizzo Piccolo. 266

AFFITTANSI prontamente eleganti stanze. Via della Caserma 16, I, destra. 305

QUARTIERE via Leo 9, II p. 3 stanze, cucina, camerino, affittasi prontamente. 324

STANZA ammobiliata ingresso libero eventualmente costo. affittasi prontamente. Madonnina 4, secondo. 404

BORST. Villa Professor. Trovansi prontamente stanze ammobiliate per stagione. 8168

DA affittare pel 24 Agosto grande locale pressi piazza S. Giovanni. C. 4200, più soldo. Indirizzo Piccolo. 423

IMPIEGATO cerca stanza disobbligata posizione centrica, venticinque trenta corone mensili. Offerte Piccolo sub „Veritas". 421

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del Mare 3, II, destra. 403

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo presso distinta famiglia. Via Ireneo N. 6, porta 3. 417

PILONE 4 subaffittasi agosto, primo sinistra, tre camere, camerino. cucina, soffitta corone 592, tutto compreso. Visitare 11-1. 358

AFFITTASI prontamente stanza vuota con costo volendo ammobiliata. 24 agosto due stanze vuote ingresso libero. Francesco 15, secondo. 398

ROIANO 541 destra Chiesa, affittasi, bottega adatta per pistoria o commestibili. Rivolgersi portiere. 345

AFFITTASI stanza grande 2 finestre, ammobiliata a signore distinto. Lazzaro 9, II sinistra. 430

AFFITTASI bellissima stanza vuota vicinanze Acquedotto luce elettrica corone 36 mensili. Indirizzo Piccolo. 428

NEGOZI d'angolo mezzanini, Barriera vecchia 16, quartieri primo piano, poggiuolo II piano affittansi, Informazioni orologiaio Cavesso, Corso 19. 425

D'AFFITTARE magazzino m. q. 200 per qualunque esercizio C. 1200, via Giulia. Plesnicar. 426

VIA Galileo N. 1 affittasi quartiere due camere, camerino, cucina, terrazza con splendida vista, gas. acqua. 8123

DA affittare quartiere due camere e tre camere Acquedotto 60, quartieri 4 camere, camerino bagno, magazzinetto Scala Belvedere 4, quartiere tre camere, camerino via Giotto 5. 12250

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI mobili rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 160

CAUSA prossima demolizione dello stabile vendonsi pianoforti, pianini, primarie fabbriche a prezzi ribassati. Plescovich Corso 26. 7274

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato. Rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10542

STANZA da letto quasi nuova, vendesi causa trasferimento, per cor. 160. indirizzo al Piccolo. 190

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7721

VILLA in Scorcola, bellissima, otto locali tutto comfort, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 411

CASETTA da vendere N. 438 Gretta, fondi Springer. 407

BARCOLA, vendesi villa con diversi appezzamenti di terreno, alla riviera affittasi negozio con unito magazzino. Informazioni via Michele 16. 8172

VENDONSI due vestiti battista celeste nuovi. Indirizzo al Piccolo. 342

PER acquistare qualsiasi istrumento musicale d'occasione o nuovo, rivolgersi via Cavana, deposito, lavoratorio istrumenti. 321

VENDESI biroccino in buono stato, presso Odorico Ceroici Pirano. 431

DA vendere armonica, voce 43, bassi 39, acciaio, via Giulia 10. Rose. 426

META' prezzo vendesi camera da pranzo, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 405

PIANOFORTE vendesi prontamente, causa trasloco, corone 50. Maurizio 12, primo. 397

BUON prezzo vendonsi utensili completo negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 396

VENDONSI causa partenza mobili da camera e cucina, esclusi rivenditori. Cologna N. 183, dalle 12-1 e dalle 6-7 pom. 422

VENDESI macchina originale Singer via Canova 13, porta 9, primo. 418

BICICLETTA cor. 50 mozzo libero, rara occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 351

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Belvedere 10, primo, porta 5. 8158

PROSECCO restaurant Starz affittansi camere per villeggiatura. 337

CAVA di marmo bellissima qualità, venderebbesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 345

VENDESI letto susta, sgabello con marmo Toricelli N. 4, Carbonaio. 8166

LAVAMANO due persone, letti nuovi completi, sgabelli, materassi nuovi, vetrina cucina, tavola pranzo, scrittoietto, regolatore, vendonsi. Media 18 primo. 429

PIANINO nuovissimo. nero, corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 7968

MOTOCICLETTA vendesi vera occasione Buffet sportivo Acquedotto. 8242

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, nuova, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 359

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

BRACCIALETTO filo oro con medaglie a due denti, smarrito da Piazza Grande alla via Carducci. Onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 13351

DIVERSI

CONFIDA! Ritira Stadion non diffidare miei detti, avvelenerebbe mia esistenza! 432

PARCHETTI lucidi ottengonsi mediante insuperabile crema Korein inodora, scatole 70 centesimi, presso Angeli, Bellini 11. 8231

POMATA di noce per tingere i capelli senza nuocerli, vasetto 70 cent. presso Angeli, Bellini 11. 8230

ACQUA Colonia deliziosamente profumata, bottiglie cent. 60, cor. 1, dette ½ litro 2.20, 1 litro 4.20 presso Angeli, Bellini 11. 8228

ASSORTIMENTO profumi in quattordici differenti profumi bottiglia cor. 1, presso Angeli, Bellini 11. 8229

NEL negozio pollame Campanile 15 vendonsi burro da tè e da tavola genuino, nonchè pollame stiriano, uova freschissime. prosciutto S. Daniele e conserve. 5642

DISCHI fonotipia, canto orchestrato, veramente eccezionali. Novità „Jumbo" dischi doppi, concerto cor. 4 Wiegele. Belvedere 3. 11695

LIQUIDAZIONE volontaria sino 24 settembre di tutti i mobili di lusso in ogni stile da Giovanni Langemantel. 100

12000 corone prontamente disponibili prima intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 280

TRASPORTO MOBILI, Trasloco quartieri prezzi convenienti. Rivolgersi via Nuova 47. 400

URGENTE prestito 100 corone restituzioni mensili. „M. S. posta centrale". 13351

SOCIO capitalista con Cor. 30.000 per industria bene introdotta senza rischi, capitale assicurato, cercasi. Offerte sub „Coloniali" Piccolo. 412

DESIDERANDO **comperare caffè di buona rendita centrica posizione, cerco socio con altre corone 30.000, possa prestare l'attività personale. Offerte «Adria» Piccolo.** 408

PERMUTEREBBESI villino a Barcola con fondo possibilmente S. Giacomo. Offerte „Fondo" Piccolo. 417

CERCO impiegare Cor. 50.000 buona intavolazione prima oppure due seconde. Offerte „Negoziante". Piccolo. 414

PERMUTEREBBESI villino con automobile in buono stato. Offerte „Auto" Piccolo. 410